FORUM
delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
Gospodarskih Komora Jadransko-jonskog područja

Newsletter 2/2009

IX Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio

Agrinio (Grecia) 27-29 aprile 2009

1η ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΕΒΔΟΜΑΔΑ ΜΙΚΡΟΜΕΣΑΙΩΝ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΕΩΝ
ΜΙΚΡΕΣ ΕΠΙΧΕΙΡΗΣΕΙΣ, ΜΕΓΑΛΕΣ ΙΔΕΕΣ
1st European SME Week
Small business, big ideas

European Economic and Social Committee

Si è svolta dal 27 al 29 aprile presso il Centro Congressuale "Papastrateio Megaro" di Agrinio (GRECIA) la IX Edizione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio. Da ben nove anni l'evento coinvolge le delegazioni delle numerose Camere di Commercio e dell'Economia associate al Forum AIC, favorendone il dialogo e la cooperazione.
L'impostazione del convegno realizzato nel 2009 ha seguito il tradizionale iter di svolgimento: *una prima giornata* (sessione plenaria) suddivisa in due parti, di cui una dedicata all'**influenza della crisi mondiale sui Paesi dell'area adriatico-ionica** e una sulle **opportunità per favorire la creazione di una zona euro-mediterranea di libero scambio**, e *una seconda giornata* dedicata agli incontri di approfondimento tematici, articolati nei **sei tavoli di lavoro** (Agricoltura, Ambiente, Imprenditoria Femminile, Pesca e Acquicoltura, Trasporti, Turismo).
L'apertura dei lavori è stata affidata alla Presidente del Forum Jadranka Radovanić, Presidente della Camera dell'Economia di Spalato e a Panagiotis Tsichritzis, Presidente della Camera di Commercio dell'Aetoloakarnania, Camera che ha ospitato l'iniziativa.
Numerosi gli indirizzi di saluto di autorità ed istituzioni sia locali che estere, di particolare rilievo gli interventi del Vice-ministro Ioannis Bougas (Ministero dello Sviluppo greco), e del Presidente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica Dimitrios Macrynikolas (Ministero degli Affari Esteri greco), nonché il saluto pervenuto da parte dell'Onorevole Pasqualina Napoletano del Parlamento Europeo.
Si evidenzia anche la partecipazione dell'Onorevole Catiuscia Marini (Membro del Parlamento Europeo), di Sophia Economacos (Eurochambres), di Panagiotis Agniadis (Segretario Generale dell'Unione delle Camere greche), del Prof. Anastasios Alexandridis, relatore dell'Istituto di Educazione Tecnologica della Macedonia dell'Ovest e del Prof. Grigorios Zarotiadis, relatore dell'Università di Ioannina. Per le Marche, cospicua la rappresentanza della Regione Marche e della Provincia di Ancona.
La IX Edizione del Forum ha anticipato la

NEL PROSSIMO NUMERO

- Salerno, 10 luglio 2009: Il Forum al secondo Giro d'Italia delle donne che fanno imprese
- Plymouth (Gran Bretagna): Partecipazione del Forum alla Conferenza NecstouR 2009

Impaginazione: Valeria Mozzicafreddo
Ufficio Comunicazione Camera di Commercio di Ancona

campagna della **"Settimana Europea delle PMI"** promossa dalla Commissione Europea DG Imprese e Industria finalizzata a favorire lo spirito imprenditoriale e ad informare gli imprenditori sulle iniziative a loro favore; inoltre, grazie alle relazioni instaurate dal Forum con le Istituzioni comunitarie nel corso degli anni, l'evento ha ottenuto il **patrocinio del CESE**, Comitato Economico e Sociale Europeo, organo consultivo cui le Istituzioni comunitarie demandano l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee.

LA CRISI GLOBALE

Lo scenario Europeo

Da una indagine effettuata da Eurochambres, condotta sottoponendo un questionario ad un campione di 220 imprese europee appartenenti a tutti i settori economici e scelte tra le partecipanti alla prima edizione del Parlamento Europeo delle Imprese dell'ottobre 2008, è emerso che i principali ostacoli incontrati in questo periodo di crisi riguardano:

1. la situazione di generale incertezza macroeconomica,
2. il declino della domanda interna,
3. le crescenti difficoltà nell'accesso al credito.

Affrontare difficoltà finanziarie comporta per le imprese una riduzione in termini di investimenti, con possibili ripercussioni anche sul tasso di occupazione; inoltre preoccupazioni vengono destate dall'aumento della dilazione dei termini di pagamento dei clienti, sia pubblici che privati. I ritardi nei tempi di incasso amplificano ulteriormente le difficoltà finanziarie originate dal ridotto accesso al credito, minacciando la liquidità aziendale.

Focus: la crisi nell'area adriatico-ionica

Nonostante le difficoltà incontrate dagli esperti nella rilevazione dell'entità della crisi, rendendo inattendibile ogni previsione anche nel breve-medio termine, si ritiene che i costi derivanti dalla crisi si aggirino attorno ai 4 bilioni di dollari e che, rebus sic stantibus, la situazione comincerà a stabilizzarsi verso la fine dell'anno 2009.

L'area adriatico-ionica è caratterizzata da una popolazione di circa 100 milioni abitanti, un basso tasso della popolazione attiva (poco più del 45%) e un'economia sbilanciata verso il settore dei servizi. In base alle previsioni sul ritmo di crescita, ci si aspetta per il 2009 una diminuzione del PIL in media del 3,24%. L'osservazione del dato medio va tuttavia approfondito in quanto rende uniformi dati che tali non sono. All'interno dell'area adriatico-ionica i Paesi non versano nella stessa situazione. Analizzando le informazioni relative ai singoli Paesi, afferma il Prof. Alexandridis del "Technological Educational Institute of Western Macedonia", l'Italia sembra particolarmente esposta alla crisi mentre si evidenzia migliore la performance del Montenegro (Vedi tabella 1 - pagina seguente).
Va comunque osservato che le grandezze macro-economiche relative all'Italia (PIL, popolazione, forza lavoro, esportazioni e impor-

tazioni) sono nettamente superiori rispetto a quelle degli altri Paesi, e che del resto gli altri Paesi presentano uno scarso grado di apertura verso l'estero (ridotto volume di scambi commerciali con l'estero) e deficit interni elevati.
I dati estratti dall'Economic Intelligence Unit dimostrano inoltre che la produzione industriale risulta particolarmente colpita dalla crisi, comportando riduzioni sia negli investimenti in ricerca e innovazione, sia negli acquisti dal terziario.
La situazione del saldo corrente della Bilancia dei Pagamenti appare altamente in deficit, soprattutto se il dato viene rapportato in percentuale al PIL. Nei Paesi dell'area adriatico-ionica c'è una elevata necessità di attingere alla spesa pubblica, che tuttavia gli Stati non riescono a fronteggiare con risorse interne, dovendo pertanto ricorrere ai prestiti dall'estero. Del resto il fatto che i Paesi dell'area non utilizzino la stessa moneta, ma sono al contrario esposti alle fluttuazioni del tasso di cambio, acuisce i deficit interni. Secondo il Prof. Alexandridis la partecipazione alla zona dell'euro offre uno "scudo" protettivo ai Paesi membri e tale affermazione appare particolarmente calzante per la Grecia.
Infine per quanto riguarda il grado di intervento dello Stato nell'economia i Paesi dell'area sono relativamente non liberalizzati. (vedi tabella 2)
Per poter avere una riduzione degli squilibri tra i vari Paesi all'interno dell'area adriatico-ionica e per rafforzare le prospettive di sviluppo viene suggerita la via dell'integrazione europea in combinazione con l'aumento del grado di apertura delle economie. E' di questo avviso anche il Vice-Ministro Ioannis Bougas del Ministero dello Sviluppo greco, di cui riportiamo una sintesi dell'intervento al Forum.

Tabella 1

Real GDP growth	2007	2008	2009	2010
Albania	6,0	6,0	2,0	3,0
Bosnia-Herzegovina	5,5	5,0	-1,0	1,0
Croatia	4,9	2,1	-1,8	1,4
Greece	4,0	2,9	-3,4	-0,4
Italy**	1,4	-1,0	-3,6	-0,6
Montenegro*	7,0	6,5	2,0	3,0
Serbia	7,1	5,4	0,0	2,0
Slovenia	6,8	3,5	-1,5	1,0
Adriatic countries average	2,27	0,12	-3,24	-0,32
World GDP growth	3,8	2,1	-1,9	1,2
EU-27 GDP growth	2,8	0,9	-2,9	-0,2
Euro Area	2,6	0,8	-3,4	-0,3

Source: Economist Intelligence Unit

Tabella 2

2009 Index of economic freedom	
Albania*	62
Bosnia-Herzegovina**	134
Croatia	116
Greece	81
Italy	76
Montenegro	94
Serbia	109
Slovenia	68

- **Italy:** moderately free
- **Montenegro:** mostly unfree
- **Serbia:** mostly unfree
- **Slovenia:** moderately free
- **Albania:** moderately free
- **Bosnia – Herzegovina:** mostly unfree
- **Croatia:** mostly unfree
- **Greece:** moderately free

Grecia
gli interventi per affrontare la crisi

La comunità internazionale si è trovata nell'ultimo periodo di fronte al vortice di una crisi economica mai vista prima. Una crisi che ha conseguenze negative in tutto il mondo, in particolare per quanto riguarda il continente europeo.
Tutti i Paesi sono stati chiamati ad adottare misure idonee a fronteggiare e gestire la crisi al fine di ridurne le conseguenze negative sull'economia dei Paesi. Questa crisi dimostra la necessità di una più stretta collaborazione all'interno dell'Unione, dal momento che l'interdipendenza crea il mercato unico. Con misure coordinate a livello internazionale ma anche a livello nazionale, si è cercato di affrontare la più grave crisi economica del periodo dopo la 2° Guerra Mondiale. La reciproca comprensione e la collaborazione internazionale sono l'unica strada che dobbiamo seguire per poter ritornare alla fase dello sviluppo, per la creazione di nuovi posti di lavoro e per evitare i deleteri abusi del sistema finanziario.
In questa direzione l'Europa ha già deciso di disporre il 2,5% del suo PIL in modo tale da sostenere l'economia reale e gli Stati più deboli, inoltre ha deciso di disporre 5 miliardi di euro per opere energetiche, tra le quali anche il condotto di gas naturale greco – italiano; accelerare le misure per una migliore regolarizzazione e controllo degli istituti finanziari a livello europeo, il tutto proteggendo naturalmente la finanza pubblica.
In Grecia grazie alle iniziative che aveva già preso il Governo prima della crisi, come la nuova legge sugli investimenti, la diminuzione della tassazione delle aziende e delle ditte individuali, il programma delle infrastrutture stradali e l'adozione di nuove regole per il mercato finanziario dopo la crisi degli anni 1999 – 2000, ha avuto la possibilità di trovarsi in una posizione relativamente migliore, rispetto gli altri Paesi dell'Unione Europea.
Con l'inizio della crisi l'autunno scorso il Governo ha sin da subito dato priorità al sostegno dell'economia reale, attuando delle azioni con l'obiettivo di sostenere la liquidità dell'economia e favorire l'accesso al finanziamento sia delle aziende sia delle famiglie, ma anche il sostegno di quelle parti dell'economia che erano colpite o che si prevedeva sarebbero state maggiormente colpite dalla crisi.
In questo contesto, il sostegno delle aziende e soprattutto delle pic-

cole e medie imprese si è trovato al centro dell'interesse nazionale, in modo tale da dare maggior impulso allo sviluppo e di proteggere l'occupazione. Contemporaneamente è stata incoraggiata l'imprenditorialità verde, che contribuisce ad uno sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente; inoltre sono state realizzate azioni per il turismo (diminuzione della tassazione sugli immobili, la tassa di soggiorno e la tassa sulle entrate lorde), settore colpito direttamente dalla crisi e prioritario per la Presidenza greca dell'Iniziativa Adriatico-Ionica.
Le misure intraprese non sono andate nella direzione del protezionismo in quanto altrimenti sarebbe diminuito il dinamismo dell'economia e sarebbero stati limitati i rapporti imprenditoriali con conseguenze negative per il periodo post crisi.
Al contrario, gli Stati europei si sono mossi verso una interdipendenza dalla quale si auspica un miglioramento dei rapporti tra Paesi, la creazione di infrastrutture comuni, l'incoraggiamento del commercio e delle relazioni imprenditoriali.
In questo quadro, va inoltre rinforzata la collaborazione dell'Europa con i Paesi che non appartengono al continente europeo.

Presidenza greca dell'iniziativa adriatico-ionica

Per la Grecia, la zona del Mediterraneo e in modo particolare l'Adriatico e lo Ionio costituiscono l'ambiente geografico di vicinato. Uno spazio in cui ci muoviamo e con cui abbiamo sviluppato le relazioni di collaborazione nei secoli". Sostiene il Vice Ministro Ioannis Bougas (Ministero dello Sviluppo Greco). "*Abbiamo ogni motivo per contribuire positivamente allo sviluppo socio-economico e alla stabilizzazione delle condizioni di prosperità che si basano sui particolari rapporti di amicizia e di collaborazione con i nostri vicini. Per questo motivo attribuiamo un significato particolare all'Iniziativa Adriatico-Ionica come importante inizio per un'ulteriore collaborazione dei Paesi che sono bagnati e che sono uniti dall'Adriatico. I Governi mettono le basi per questa collaborazione, ma anche i privati e soprattutto il mondo imprenditoriale, rappresentato in modo autorevole ed efficace in questo Forum, possono diventarne protagonisti. All'interno della Presidenza greca dell'Iniziativa è stato realizzato, lo scorso dicembre, sotto l'egida del Ministero dello Sviluppo, un incontro per piccole e medie imprese con i rappresentanti dei Paesi membri, dove sono state sviluppate e scambiate opinioni per le questioni del turismo, le fonti di energia rinnovabile, la rete, i cluster, le innovazioni, lo scambio di competenze professionali e sono state evidenziate le occasioni che ci sono nella zona dell'Adriatico e dello Ionio in questi settori. I nostri Paesi possono e devono avere un ruolo fondamentale allo sviluppo dell'imprenditorialità intra-statale e la creazione del futuro energetico europeo, la promozione delle competenze professionali e dell'innovazione. Siamo chiamati a coordinare i nostri passi per essere all'altezza delle occasioni che si aprono davanti a noi. Questa è dall'altra parte la chiave per la stabilità, lo sviluppo e il progresso. L'interesse per gli sviluppi nella nostra zona è sempre in aumento e le aspettative che ci sono, sono alte e diventeranno ancora più alte. Senza dubbio la vostra risposta nelle sfide che ci sono, sarà determinante per le prospettive di tutta la zona nel futuro."*

L'Italia e la crisi economica

Il punto dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio

Le Camere di Commercio italiane, intervenendo a sostegno del sistema economico locale di propria competenza, hanno agito sulle seguenti direttrici:
- Miglioramento dell'accesso al credito per le PMI;
- Rafforzamento dell'internazionalizzazione;
- Sostegno al mercato del lavoro;
- Efficienza energetica.

Accesso al credito

E' stata più volte evidenziata dal mondo imprenditoriale, sopratutto dalle PMI, la difficoltà dell'accesso al credito. Per fronteggiare tale criticità i governi hanno attuato degli interventi dapprima mirati al sostegno delle banche e successivamente destinati al supporto dell'accesso al credito delle PMI.
Nel Molise, la Camera di Commercio di Campobasso ha creato, insieme alla Provincia di Campobasso, un fondo per lo sviluppo della micro imprenditorialità, dell'autoimpiego e dell'innovazione; analogo strumento è stato attuato dalla Camera di Commercio di Roma (una delle più grandi in Italia, assieme a quella di Milano), dove è stato creato un fondo di 110 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito. Per quanto riguarda invece l'Unioncamere Lombardia è stato creato un fondo regionale, chiamato "Confiducia", di oltre 35 milioni di euro, finalizzato ad assicurare finanziamenti regolari dal sistema bancario a favore dell'economia lombarda in tutti i settori.

Internazionalizzazione

L'Unioncamere italiana ha supportato l'internazionalizzazione delle PMI italiane rafforzandone la penetrazione nei mercati esteri e continuando a realizzare attività di promozione del sistema imprenditoriale. Gli strumenti adottati hanno permesso di dare ulteriore sostegno al network delle Camere italo-estere presenti in 74 paesi del mondo e di amplificare l'efficacia delle iniziative delle Camere di Commercio italiane cercando di collegare in maniera sinergica le iniziative realizzate a livello regionale anche cofinanziando progetti in stretta collaborazione con le autorità a livello nazionale e regionale.

Mercato del lavoro

Gli sforzi di Unioncamere si sono orientati verso il miglioramento in termini di efficacia del sistema degli ammortizzatori sociali al fine di alleggerire il peso della cassa integrazione guadagni ordinaria sia in capo alle imprese, sia in capo ai lavoratori, attraverso ulteriori finanziamenti di supporto.

Efficienza energetica

Unioncamere ha recentemente concluso un accordo con Enea, l'Agenzia nazionale italiana per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, finalizzato a sostenere la riduzione dell'impatto energetico, l'uso delle fonti energetiche alternative per cercare di esportare tutte le strutture, le produzioni legate a questo settore all'estero. Sotto l'aspetto edilizio Unioncamere è orientata verso la costruzione di immobili che abbiano un impatto energetico molto inferiore rispetto al passato, visto che l'efficienza energetica degli immobili impatta per circa il 20% sui consumi energetici.

Il Mediterraneo: zona di libero scambio entro il 2010

L'On. Catiuscia Marini inteviene alla Sessione Plenaria del Forum del 28 aprile 2009.

Nell'intervento dell'onorevole, Catiuscia Marini, si evidenzia l'interesse del Parlamento Europeo all'allargamento del mercato interno e alla creazione di una zona di libero scambio nell'area del Mediterraneo che non sia fine a se stessa, ma che al contrario sia accompagnata dal rafforzamento della cooperazione regionale e dall'integrazione socio-ambientale.
L'Unione Europea, e il Parlamento in modo particolare, tentano di dare un nuovo impulso all'area mediterranea con gli strumenti finanziari per la politica di vicinato e partenariato. All'interno di tale politica si inseriscono anche i rapporti con i Paesi dei Balcani occidentali.
La Croazia ad esempio è un Paese in pre-adesione e costituirà il prossimo allargamento europeo. Il resto dei Balcani occidentali rimane comunque al centro della politica di sviluppo per i parlamentari europei italiani.
"Questo vostro Forum rappresenta, in una veste originale, un'esperienza significativa e interessante di come costruire una cooperazione economica su scala regionale e anche su scala sub-regionale", afferma l'onorevole del Parlamento europeo Catiuscia Marini, nel suo intervento alla sessione.
L'esperienza di allargamento verso i Balcani occidentali sarà parte integrante della più complessiva politica euromediterranea.
Ruolo chiave assumono, per l'area del Mediterraneo, le politiche di vicinato, le politiche economiche e sociali (Fondo di Sviluppo Regionale Fondo Sociale), l'asse dedicato all'Agricoltura e gli strumenti connessi all'energia e allo sviluppo sostenibile.
Il Parlamento europeo inoltre insiste sul fatto che il mercato interno debba rappresentare un contesto di crescita favorevole per le imprese, pertanto ha in programma una serie di azioni per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle PMI, come ad esempio la definizione di una Società privata europea, la revisione della normativa sugli appalti pubblici, il programma quadro sulla ricerca, nonché le misure riguardanti il credito e la vigilanza.

Risultati dei Gruppi di Lavoro

Tavolo Agricoltura

Nell'ambito del Tavolo di lavoro sull'agricoltura la discussione è stata incentrata sui settori olivicolo e vinicolo. Gli orientamenti espressi dal Tavolo scaturiscono dalla convinzione che la competizione globale possa essere vinta solo tramite una maggiore consapevolezza del valore aggiunto che un prodotto di qualità porta con sé.

Seguendo questo indirizzo, nell'ambito del settore olivicolo verranno intraprese azioni finalizzate da un lato ad incentivare il miglioramento della qualità delle produzioni e dall'altro a sensibilizzare i consumatori al riconoscimento di oli extravergine di oliva di qualità.

Nei prossimi mesi si prevede l'organizzazione di una manifestazione internazionale diretta a dare una maggiore visibilità ai produttori e a valorizzare il patrimonio olivicolo proponendo all'interno della stessa mostre di prodotti tipici, degustazioni incrociate dei prodotti dell'area Adriatico-Ionica e corsi di formazione dedicati all'apprezzamento della cultura della qualità.

Nel settore vinicolo i lavori del tavolo sono stati concentrati sull'allargamento verso la realtà Adriatico-ionica del progetto di marketing territoriale "Rete Europea dei Vini a tonalità Verde", finalizzato alla promozione congiunta dei territori che producono Verdicchio.

Tavolo Ambiente

Le considerazioni espresse al Tavolo dell'ambiente traggono spunto dalla riflessione che il Mar Adriatico e il Mar Ionio presentano caratteristiche specifiche: conformazione allungata, scarsa profondità, forti correnti e forti venti. Tali fattori acuiscono il rischio di inquinamento del mare, soprattutto in presenza di elevati trasporti marittimi e di riversamento in mare delle acque di sentina delle imbarcazioni. Il mare sotteso dall'area Adriatico-ionica va pertanto conservato e protetto. La tutela del mare e delle coste passa attraverso azioni volte a gestire in comune il rischio di inquinamento del mare.

Il livello di rischio può essere notevolmente abbassato riducendo i comportamenti che determinano il riversamento in mare di fattori inquinanti. Condotte virtuose volte alla ridu-

zione del rischio di inquinamento del mare contemplano l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (potrebbero essere efficacemente sfruttate le biomasse, i venti e le correnti peculiari del nostro tratto marino), l'incremento della raccolta differenziata e del riciclo anche nelle abitazioni private, l'utilizzo di depuratori, nonché interventi finalizzati all'aumento della sicurezza degli scafi delle navi di grande stazza che trasportano sostanze inquinanti.
Le azioni da intraprendere vanno comunque affrontate alla luce di una valutazione dei rischi e delle necessità da risolvere. E' stata pertanto proposta l'adesione al progetto CRISES (Common Management of Sea Risk and Sea Safety in the Adriatic Euro Region) per la gestione del rischio e della sicurezza del mare, progetto capitanato dalla Regione Puglia nell'ambito del programma IPA, e che coinvolgerà tutte le aree dell'Adriatico e dello Ionio in un arco temporale di 36 mesi per una spesa complessiva di 5 milioni di Euro.
Ulteriori proposte sono state avanzate anche sul campo della formazione continua in materia di corretta gestione ambientale.
Il Tavolo ha inoltre proposto l'istituzione di una regata annuale da effettuarsi nel bacino di riferimento per la promozione di un'attenzione comune al mare e alle sue risorse.

Tavolo Imprenditoria Femminile

Il Tavolo dell'imprenditoria femminile del IX Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio ha ospitato l'autorevole partecipazione di Sophia Economacos, Presidente della Rete delle Donne di Eurochambres (EWN).
La rete europea, nata a Bruxelles nel 2003, è finalizzata alla valorizzazione del potenziale lavorativo delle donne e alla promozione delle pari opportunità.
Numerosi gli spunti tematici emersi dai lavori del Tavolo: oltre a continuare ad implementare il database di contatti di imprese femminili per monitorare le esigenze delle imprese femminili anche in termini di formazione ad hoc, i rappresentanti appartenenti ai diversi Paesi hanno concordato la realizzazione del 4° Congresso delle Imprese Femminili.
L'evento si svolgerà in Albania e sarà incentrato sul tema **"Creatività ed Innovazione in periodo di crisi nelle imprese femminili".**
Un'altra proposta progettuale scaturita dagli intervenuti al Tavolo riguarda la creazione di un codice deontologico sulla cultura d'impresa femminile, in modo da valorizzarne le caratteristiche di qualità. "La donna imprenditrice crea lavoro, cultura imprenditoriale, sviluppo economico. Dove si crea lavoro vi è progresso" è quanto ribadito dalle rappresentanti della Grecia presenti al tavolo.
"*È necessario pertanto qualificare l'imprenditoria femminile con un "Codice Etico" che possa così valorizzare le attitudini delle donne e al tempo stesso favorire in ogni Paese l'attività di sensibilizzare attorno al tema delle pari opportunità e la diffusione della cultura imprenditoriale tra le donne".*
Inoltre, al fine di rafforzare la rete delle imprese femminili appartenenti all'area Adriatico-ionica, è stata avanzata la proposta di partecipare congiuntamente a progetti e iniziative comunitarie.
La Presidente della rete europea EWN Sophia Economacos si è dichiarata disponibile a fornire supporto diretto al Tavolo e ad assicurare la sua presenza al IV Congresso per illustrare le proposte progettuali comunitarie potenzialmente favorevoli all'imprenditoria femminile.

Imprenditrici al III Congresso dell'Imprenditoria Femminile in Montenegro - ottobre 2008

Tavolo Pesca e Acquicoltura

I lavori del Tavolo sono stati caratterizzati dalla volontà di sviluppare in maniera comune la pesca e l'acquicoltura nel Mare Adriatico e nel Mar Ionio.
Il settore della pesca è oggetto di interesse da parte delle Istituzioni Comunitarie, che stanno vagliando l'introduzione di nuove misure volte a frenare lo sforzo di pesca e a porre maggiore attenzione all'esercizio delle "imprese di pesca", promuovendo una gestione economicamente e biologicamente sostenibile delle risorse ittiche.
Oltre a preservare la qualità dell'ambiente marino e costiero, tramite misure volte a ridurre il consumo di carburante a bordo dei motopescherecci, la politica europea depone a favore di una riduzione del pescato nelle acque mediterranee, ponendo particolare attenzione alla conservazione degli esemplari più giovani, la cui estrazione, infatti, comprometterebbe la riproduzione delle specie ittiche.
La riduzione del pescato produrrà effetti sull'occupazione del settore, circostanza peraltro già in atto in molti Paesi dell'area Adriatico-ionica, e che viene affrontata cercando di indirizzare gli ex pescatori verso nuovi impieghi presso altri comparti del settore, quali ad esempio la maricoltura biologica, il pescaturismo e l'ittiturismo.
In Grecia ad esempio il settore dell'acquicoltura è ampiamente sviluppato, nel 2007 questo Paese è stato addirittura il maggior produttore di prodotto ittico di allevamento di tutto il Mediterraneo.
Per quanto riguarda la possibilità di sviluppare progetti sul pescaturismo e/o sull'ittiturismo c'è stata ampia condivisione da parte dei partecipanti.
La Regione Marche ha già realizzato in passato e riproporrà iniziative a valere sui fondi comunitari. Il FEP (Fondo Europeo per la Pesca), nuovo strumento comunitario per l'orientamento della pesca per il periodo 2007-2013, ha introdotto nuove misure per il finanziamento di piani strategici di sviluppo locale delle zone costiere e per la costituzione di GAC (Gruppi di Azione Costiera) che consentirebbero di:

- mantenere la prosperità economica e sociale nelle zone di pesca;
- preservare e sostenere l'occupazione delle zone di pesca con la diversificazione delle attività e con azioni finalizzate alla loro ristrutturazione economica e sociale;
- sostenere la qualità dell'ambiente costiero;
- promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra zone di pesca.

Tavolo Turismo

Proseguono le attività impostate lo scorso anno con l'obiettivo di diffondere il marchio Adrion, il marchio rappresentativo dell'area Adriatico-ionica per una promozione unitaria del bacino. Durante i lavori del Tavolo è stato presentato il disciplinare per la regolamentazione dell'utilizzo del marchio da parte degli interessati. La Camera di Commercio di Ancona in partnership con altri enti camerali e pubblici, istituti di formazione, associazioni, agenzie locali per lo sviluppo e tour operator dell'area Adriatico-ionica ha presentato le attività del progetto finanziato AdrIonTouR con il quale intende portare avanti la promozione turistica dell'area Adriatico-ionica. In considerazione degli sforzi di coordinamento e concertazione, nonché delle attività già promosse sul tema del marchio unico per l'intera area il Tavolo del turismo prevede di far partecipare il Forum come partner al progetto "Adrion", progetto che verrà presentato in occasione del primo bando utile del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Adriatica IPA CBC. Attualmente il progetto "Adrion" è sostenuto a livello nazionale italiano dall'Unioncamere nazionale ed è stato formalmente riconosciuto come meritevole di sostegno da parte del Comitato dei Senior Officials dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI). E' stato inoltre sottoposto all'attenzione dei Ministeri competenti di Slovenia, Croazia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania, Grecia e Serbia nonché formalmente condiviso nell'ambito della Commissione Turismo e Cultura dell'EuroRegione Adriatica.

Tavolo Trasporti

Il Tavolo di lavoro sui trasporti è stato coordinato da Panorea Nikolopoulou, rappresentante della Camera di Commercio dell'Achaia, e ha visto la partecipazione di numerose Camere di Commercio provenienti in particolare dalla Grecia e dalla Croazia oltre all'Autorità Portuale di Durazzo, la Provincia di Ancona e la Regione Marche.
La discussione è stata incentrata sui dati dell'Osservatorio sui traffici marittimi nel bacino adriatico – ionico presentati dall'Istao e sugli effetti generati dalla fase di recessione dell'economia mondiale che ha coinvolto anche l'area di interesse dei Paesi partecipanti al Forum.
Dalla discussione è emersa la necessità di tornare a parlare con forza di trasporti intermodali per l'intero bacino, anche alla luce degli interventi infrastrutturali finanziati fino ad ora dall'Unione europea. In questa direzione ci si è mossi per la realizzazione della Via Egnatia, che attraversa la Grecia da est a ovest e che lungo il percorso è dotata di un'ampia gamma di servizi intermodali. Una logica improntata alla intermodalità è indispensabile per dare competitività ai porti del bacino adriatico – ionico, che rischierebbero la marginalizzazione se si limitassero al semplice transito, nonchè per facilitare strategie complementari e non antagonistiche.
In questa fase congiunturale particolarmente delicata anche per il bacino adriatico – ionico è necessario valutare con la massima attenzione tutte le dinamiche competitive dei vari attori e le opportunità offerte dai meccanismi di finanziamento da parte della Commissione europea.
Il Tavolo si propone, infine, di lavorare per semplificare le pratiche doganali tra i vari porti, in modo da favorire lo sviluppo dei porti stessi.

AIC
CORTE INTERNAZIONALE DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO
INTERNATIONAL COURT OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA
MEĐUNARODNI JADRANSKO-JONSKI SUD

Meeting della Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio ad Agrinio

Istituita al fine di risolvere problemi derivanti dalla presenza, nei Paesi dell'area, di ordinamenti basati su principi giuridici eterogenei che potrebbero costituire un ostacolo allo sviluppo di relazioni e traffici, l'organismo offre servizi qualificati di arbitrato, conciliazione, arbitraggio e perizia contrattuale.
Nei prossimi mesi la Corte sarà impegnata nell'organizzazione di corsi specifici per imprenditori e consulenti con l'obiettivo di diffondere le procedure di arbitrato e conciliazione nei Paesi del Forum. L'Italia sarà referente per l'Albania e la Grecia, la Croazia per il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina.

PUBBLICAZIONE DEDICATA AGLI ATTI del FORUM delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio

IX Edizione
27-29 Aprile 2009 - Agrinio (Grecia)

Sommario

Saluto del Presidente della Camera di Commercio dell'Aetoloakarnania
Panagiotis Tsichritzis

Saluto del Presidente del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
Jadranka Radovanić

Il programma del Forum

Gli interventi istituzionali
Saluti
Relazioni I Sessione
Relazioni II Sessione

I Tavoli di Lavoro
Agricoltura
Ambiente
Imprenditoria femminile
Pesca e acquicoltura
Trasporti
Turismo

Corte internazionale dell'Adriatico e dello Ionio
Relazione sull'attività della Corte
Željana Bevanda - Vice Presidente della Corte

La pubblicazione è consultabile on-line sul sito web del Forum: www.forumaic.org

CONTATTI

Segreteria del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
c/o Camera di Commercio di Ancona - Piazza XXIV Maggio, 1 - 60124 Ancona
Tel: +39 071 5898249 - +39 071 5898266 Fax: +39 071 5898255 e-mail: segreteria@forum.an.camcom.it - web: **www.forumaic.org**

Ufficio di Bruxelles - c/o UNIONCAMERE, Rue de l'Industrie, 22 - 1040 Bruxelles

COME ADERIRE

JOINED BY THE SEA
Adriatic and Ionian Chambers Forum

Per aderire all'Associazione, le cui modalità sono definite dall'art. 2 comma 3 dello Statuto, è necessario inoltrare richiesta al Presidente del Forum tramite il modulo di adesione ed inviarlo per posta o fax o e-mail corredato da copia della deliberazione del rispettivo organo competente.